

LA FATA VERDE



Un assenzio, una zolletta e un po' di fuoco: questa è la mia ricetta questa notte.

Mi sembra la scelta perfetta per redigere il mio articolo per queste gloriose e mal blasonate pagine. Una sigaretta, una compagna perfetta per accompagnare i fumi che iniziano ad annebbiare la mia mente, portandomi a visioni che molestano la mia già labile capacità di giudizio.

Scende e brucia questo verde compagno e non so rinunciarvi; ed è così, solitario all'apparenza, che la vista si accorge di lei, la lingua mi si scioglie, ma il suono manca e manca da troppo tempo a queste labbra stanche che si aprono e chiudono nel silenzio. Vi sono però

troppe cose che vorrei dirle, epure, non riesco a cessare di contemplare il suo viso e ancora non credo che sia qui. Parla di storie e mondi che non conosco ed io sorrido, con la voglia di vedere fino a dove mi porterà.

Un attimo non calcolato e sento il suo sapore, le labbra si schiudono e sento le lingue intrecciarsi e il sangue iniziare a scorre al contrario. Non so cosa voglia dire, mi guarda e sorride come se nulla fosse, ed io rimango in silenzio se non fosse per un subdolo <<perché?>> che scivola inopportuno dalle mie membra ancora stremate. Non si ode risposta, solo le sue labbra che di nuovo fiaccano le mie e così e così ancora. Improvvi-

samente un vortice mi culla tra le sue braccia, non so più quale sia la direzione, non conosco più domande, né voglio farne mentre i vestiti ci abbandonano silenti e i corpi accettano il calore reciproco. Sudori freddi bagnano la mia schiena: eccomi lì, non sapere dove finisce il mio corpo ed inizia il suo, cullato in un sesso tra il dolce ed il selvaggio.

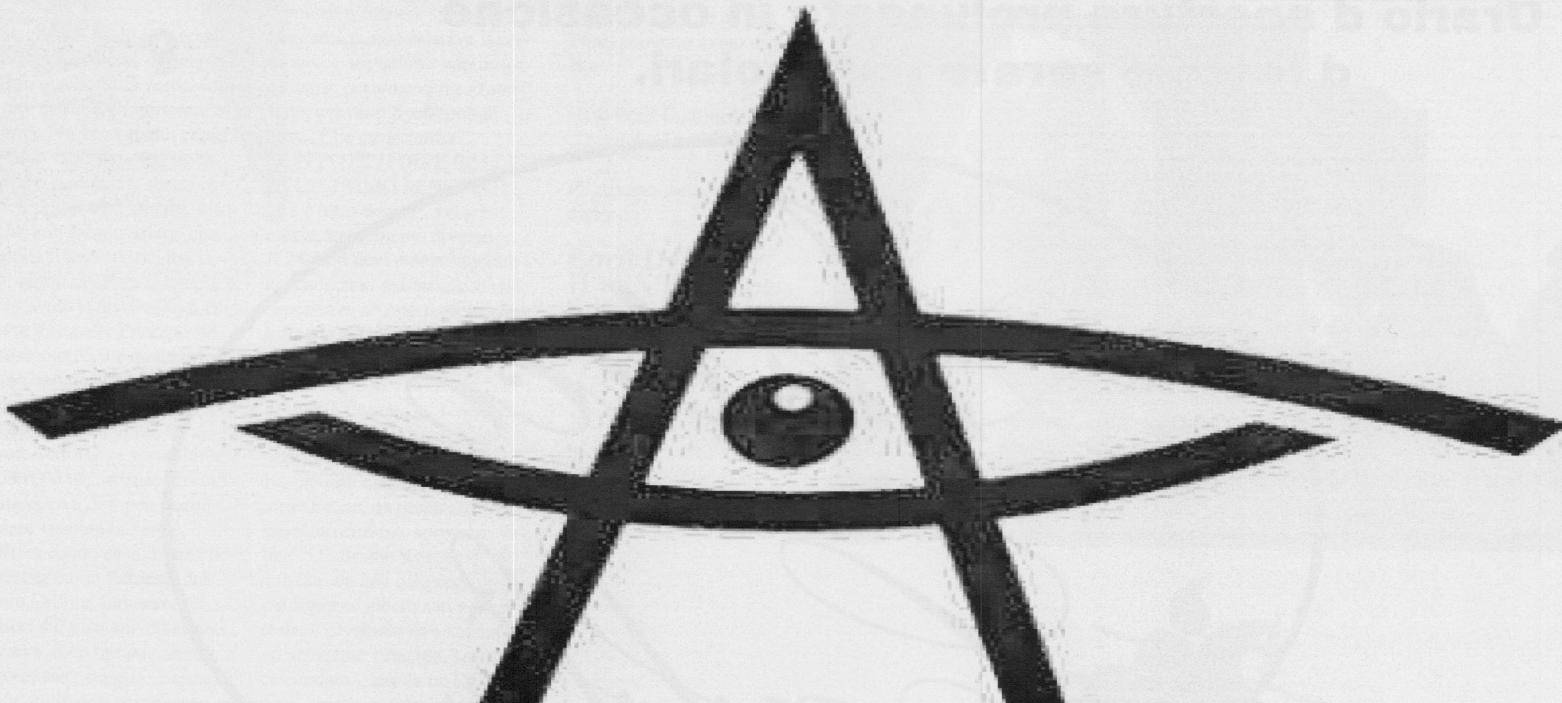
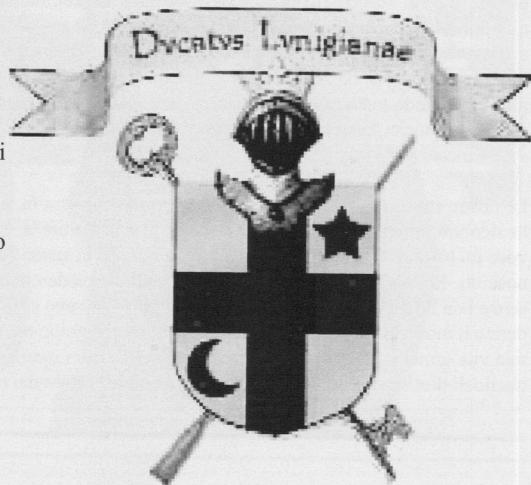
Un battito d'ali e la stanza non esiste più, il mare è piatto e non conosco la strada per andarmene, perso in un irrazionale voto di silenzio, il suo respiro sulla pelle; la droga che non ho mai provato, quella che nessuno speziale mi potrà mai vendere, quella che conosciamo solo io e l'infinito della Dea Venere.

Così come inizia, tutto finisce. Il suo respiro si infrange sul mio corpo per dare vita a un sorriso, ed io rimango stranito, nudo ed inerme innanzi alla sua silente bellezza, mentre la vedo fuggire via; nuda e bellissima ti allontani dal mio abbraccio per scomparire in un bicchiere troppo vuoto, eppure così difficile da finire. Solo un sogno? Un sogno costruito dalla mia mente che ancora vaga, incerta, alla ricerca di una prova della sua esistenza.

Ancora vivono dentro di me le sue curve ed il suo respiro, mentre una leggera brezza accarezza la mia pelle nuda e mi ricorda che sono solo, senza magia. <<Chi sei? Cosa sei?>>; una primavera di fine Febbraio, mentre osservo quello stanco bicchiere vuoto e capisco il suo imbroglio. Il non poterti avere, ma solo vivere. Epure mai scorderò questa dolce notte che nessuna comune mortale potrà eguagliare. Addio mia dolce fata verde. Non dimenticarti mai di me, il tuo infedele amante.

p.s. La basa da assenzio fa davvero male.

**Ziggy Stardust
Illuminatissimo Dux
Lunigianae et Versiliae**



OTTICA ANDREA

DI BACCHI ANDREA

STRADA LUIGI CARLO FARINI 29/A - 43121 PARMA TEL. 0521/235623